

Amore e morte a Lisbona

Una coppia clandestina, un destino imprevedibile, ombre e misteri lungo il fiume Tago: il sentimental-thriller di Valentini svela angoli nascosti della città portoghese

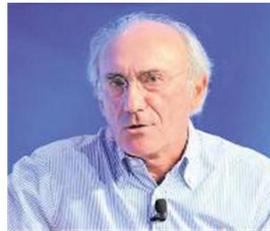
► RICCARDO JANNELLO

NON è difficile innamorarsi di e a Lisbona, città sempre più cosmopolita dove la luce riflessa sul Tago riempie giorni e notti di fascino e sogni e dove è sempre più facile vivere e ambientarvi libri. Così ha fatto Giovanni Valentini, notista politico e di grandi fatti internazionali, saggista di rilievo, che ha debuttato nella narrativa con "Ultima notte a Lisbona" (Società editrice milanese Sem, 160 pagine, 15 euro), un "sentimental thriller", come lo definisce l'autore stesso. La capitale portoghese lo ha subito ispirato per una storia che si dipana fra la riva del Tago e quella dell'Adriatico, Lecce, lui che è barese.

LISBONA è città ideale di incontri, la semplicità della gente e l'aria che si respira mette ognuno nella condizione di dividere con altri le proprie esperienze, i propri racconti. Alfonso Delgado, un giornalista salentino in pensione, e la moglie Marianna hanno scelto Lisbona come loro meta, la stessa nella quale si danno appuntamento Carol, studentessa americana dell'università di Lecce, e John, il fidanzato. Una (quasi) via di mezzo nella quale prometterci l'amore eterno e fissare il giorno delle loro nozze. I quattro si trovano in un ristorante e da lì nasce spontanea un'amicizia che si trasformerà per Carol e Alfonso in passione e sesso: lei che istiga, lui che si innamora. Sarà la stessa studentessa a dire alla moglie della relazione clandestina, pregando di perdonare il mari-

to (sarà in fondo fatto) "perché è solo colpa mia". Ma la notte buia di Lisbona inghiottirà Carol, trovata morta sull'argine del Tago poco distante dal ponte 25 Aprile, fra Alcantara e Belem. Uccisa, non suicidata come la polizia portoghese cerca di insabbiare lo scandalo. Alfonso Delgado diventerà suo malgrado investigatore, d'altra parte lo aveva fatto durante la sua carriera e il suo ex giornale gli chiede di scrivere sulla morte della studentessa dell'università di Lecce che, si scopre, aveva legami di droga e sesso con un boss della Sacra Corona Unita latitante proprio nella città lusitana. Lui cercherà di farlo, ma rispettando fino in fondo non solo il proprio amore, ma la onorabilità di Carol. Arriverà a scoprire che il vero assassino è...

E QUI non sveliamo il thriller, mentre il "sentimental" è comunque facile da capire; Alfonso, con l'aiuto della moglie e del golf, supererà il dolore e permetterà al sempliciotto commissario portoghese Carvalho di risolvere il caso. Un successo che almeno lo rincuora. Ma al di là della trama - ben congegnata - e della scrittura - come nei pamphlet precisa -, Valentini si diverte a tratteggiare alcuni scorci della città e dei suoi abitanti che sono pennellate di pregio e che trasportano anche chi non conosce Lisbona lungo i suoi viali, le sue strade dei quartieri più caratteristici, sui suoi colli. E sul fiume, che è "mare di paglia" per i suoi colori. Sempre accompagnandoci con testimonianze letterarie che dimostrano lo studio con il quale l'autore si è avvicinato al suo buen retiro del quale ha voluto conoscere non solo ciò che ognuno può vedere, ma



Il giornalista e scrittore Giovanni Valentini

Il libro

"Ultima notte a Lisbona" (Sem Editore, 2017) è la storia d'amore tra Alfonso, anziano giornalista, e Carol, giovane studentessa: i due si incontrano per caso una sera d'agosto in un ristorante di Lisbona... Il libro segna il debutto di Valentini nella narrativa



anche lingua, letteratura, abitudini e pensieri del suo popolo, frequentando non solo gli ambienti letterari e artistici - la visita nel libro assieme a Carol alle "Tentazioni di Sant'Antonio" di Bosch al Museo di Arte Antica è un omaggio estasiato -, ma anche accademici e non come curioso cronista, ma anche come allievo diligente. Ne viene fuori un viaggio a Lisbona di grande interesse, come si è dimostrato interessato il viaggio stesso per lui che può godere dell'hobby preferito, essendo diventata Lisbona patria per tanti europei e non del golf: i campi che circondano la città e le sue periferie più famose, come Estoril e Cascais, hanno impianti tali che richiamano appassionati giocatori da ogni parte del mondo.

IL SAPORE di Lisbona, la sua luce che non ha eguali, dà al libro - e adesso alla vita di Valentini - quel di più che ogni ambientazione porta a una sceneggiatura. Non per nulla, dopo avere risolto il caso Delgado - che con Marianna tornerà in altri due libri che saranno pubblicati ancora da Sem - risolverà i suoi problemi coniugali con una gita sul Tago, toccando Cacilhas e Belem, e giungendo al fine al Terreiro do Paço. L'ultima pagina è nel luogo emblematico di Lisbona, il Martinho da Arcada: nella sala da pranzo del locale Alfonso si ferma di fronte al tavolo sul quale Fernando Pessoa scriveva i suoi fogli divenuti pagine immortali, un luogo amato da tutti, turisti e non. A lui, alle sue pagine Delgado e Valentini dedicano una chiusa che non è un addio, ma un arrivederci.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

